

GRANDE MERITO

AI 2.326 “NO” DELLA MIRAFIORI

che hanno saputo rispondere ai ricatti e alle minacce di Marchionne (“se voti NO investo altrove”, “se voti NO chiudo lo stabilimento”).

Nonostante il forte ridimensionamento del loro stabilimento (da oltre 60.000 occupati a poco più di 5.000) i lavoratori della Mirafiori hanno saputo scrivere ancora una volta una gloriosa pagina della storia del movimento operaio italiano. L'hanno scritta non con scioperi, manifestazioni, occupazioni, come in altre occasioni, ma con un voto sofferto e condizionato dal bombardamento mediatico di giornali e TV, rispondendo NO a tutti coloro che sono scesi in campo a sostenere le ragioni della Fiat (Marcegaglia, Berlusconi, Cota, Chiamparino, Fassino, ecc.).

Furono gli operai della Fiat, allora occupati al Lingotto, in testa al movimento di occupazione delle fabbriche del 1919-20.

Furono sempre e soprattutto gli operai della Fiat in tutta Torino a reggere il peso della Resistenza al fascismo e all'occupazione nazista negli anni quaranta.

Dopo anni di repressione, nel 1962 i lavoratori della Mirafiori ripresero a scioperare e diedero l'assalto, assieme ad altri lavoratori torinesi, alla sede della UIL in Piazza Statuto, colpevole di aver firmato separatamente con CISL e SIDA il contratto naz.

Furono i lavoratori della Mirafiori a dare il via al '68 operaio con la grande manifestazione di Corso Traiano, caricata dalla polizia.

E ancora, furono i lavoratori della Mirafiori a dover resistere nel 1980, con 36 giorni di lotta, all'ondata di ristrutturazioni che poi investì tutta la classe operaia italiana.

Il No (46%) al referendum di Mirafiori non è stato solo un NO all'accordo imposto da Marchionne, è stato un NO dichiarato a nome di tutti i lavoratori italiani a tutto il padronato, che cercherà di estendere questi accordi ad ogni stabilimento.

Moltissimi lavoratori che hanno votato SI al referendum lo hanno fatto perché avevano una pistola puntata alla tempia, non perché hanno creduto alle falsità di Fim, Uilm, Fismic e Ugl, i quali non sono stati capaci di organizzare neppure una riunione prima del referendum per spiegare l'accordo, per l'assenza dei lavoratori della Fiat, che già avevano capito.

Marchionne a Mirafiori non ha vinto come avrebbe voluto, ma la guerra tra lavoratori e padroni è lunga ... e per Marchionne non sarà facile ottenere quello che vuole, perché

DAL DIRE AL FARE ...

Lavoratrice, Lavoratore !

**PARTECIPA ALLO SCIOPERO E ALLA
MANIFESTAZIONE DI VENERDI' 28 GENNAIO
INDETTI DA FIOM E CONFEDERAZIONE COBAS**

Inchiesta Operaia